

ALLEGATO 2A - Scheda programma

1) *Titolo del programma (*)*

LA QUALITA' EDUCATIVA TRA PRESENTE E FUTURO

ENTE

2) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma(*)*

COMUNE DI ASTI SU00129

3) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti*

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO SU00125

CARATTERISTICHEDEL PROGRAMMA

4) *Titoli dei progetti (*)*

Comune di Asti

- 1 Feel Good
- 2 Insieme crescendo
- 3 S.C.U.OLA del mondo
- 4 Un posto buono per una buona scuola
- 5 Insieme per il successo scolastico di tutti
- 6 Scuola, comunità, territorio
- 7 Noi con voi 2.0
- 8 Diversamente uguali
- 9 Una scuola per tutti
- 10AMonti
- 11 Fuori dal nido, dentro il giardino

Città Metropolitana di Torino

- 12La fragilità è un fiore colorato
- 13Narrazioni

5) *Territorio (*)*

NAZIONALE – REGIONALE – PIU' PROVINCE O PIU' CITTA' METROPOLITANE
DELLA STESSA REGIONE

Il programma di intervento si realizza nella REGIONE PIEMONTE, nei territori provinciali della CITTA' di ASTI e della CITTA' METROPOLITANA di TORINO interessando i seguenti COMUNI:

ASTI
BARDONECCHIA (Torino)
BUBBIO (Asti)
CALLIANO (Asti)
CANELLI (Asti)
CARAVINO (Torino)
GRAGLIA (Biella)
MONASTERO BORMIDA (Asti)
MONGRANDO (Biella)
NIZZA MONFERRATO (Asti)
OULX (Torino)
POIRINO (Torino)
SAN DAMIANO D'ASTI (Asti)
SAN GIUSTO CANAVESE (Torino)
VESIME (Asti)

6) *Occasione di incontro/confronto con i giovani(*)*

Verranno effettuati 3 incontri in cui saranno presenti tutti gli operatori volontari afferenti al programma:

Il primo incontro si effettuerà, con la presenza dei Delegati regionali SCU, entro il primo mese dalla partenza del programma per presentare l'obiettivo 4 dell'agenda 2030 e declinarlo nelle diverse tipologie di scuole. Durante questo primo incontro, oltre a proporre nel dettaglio il programma "La qualità educativa tra presente e futuro", verrà presentata agli operatori volontari la figura del Garante per l'Infanzia.

Nell'ottica di tutelare e promuovere i diritti delle persone di minore età, proclamati a livello internazionale dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, l'Italia ha adottato la legge n. 112 del 12 luglio 2011 che istituisce l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Le numerose competenze (articolo 3 L. 112/2011) attribuite all'Autorità sono riconducibili a diverse azioni: ascolto e partecipazione, promozione e sensibilizzazione, collaborazione, elaborazione di proposte, pareri e raccomandazioni.

L'Autorità agisce innanzitutto per promuovere l'attuazione della Convenzione e degli altri strumenti internazionali in materia. Numerosi progetti sono volti, in particolare, ad assicurare la conoscenza da parte dei bambini e dei ragazzi dei propri diritti e la consapevolezza di esserne pienamente titolari. Per le diverse attività realizzate, l'Autorità

garante collabora costantemente con le reti internazionali dei garanti delle persone di minore età, con i garanti regionali e delle province autonome, con le organizzazioni e gli istituti internazionali di tutela e di promozione dei diritti dei minorenni e le organizzazioni no profit. Lo scambio con soggetti diversi permette all'Autorità di sviluppare proposte al passo con i tempi e le necessità dei ragazzi.

In tale ottica il Garante per i diritti sull'infanzia e l'adolescenza del Comune di Asti interverrà per presentare meglio agli OV la sua figura e confrontarsi con loro sulle problematiche del mondo della scuola di oggi e di domani.

L'incontro si effettuerà ad Asti presso la sede dell'Università Astiss.

Il secondo incontro si effettuerà presso la sede ente rete della provincia di Biella per fare il punto sullo "stato dell'arte" verificando e monitorando eventuali problematiche che si potrebbero essere sviluppate durante l'evoluzione del programma.

Il terzo incontro verrà effettuato presso la Città Metropolitana di Torino durante l'ultimo mese di coprogrammazione e sarà un momento finale di confronto sugli obiettivi raggiunti e verifica dei risultati rispetto al programma d'intervento ed alla attività individuate dagli enti coprogrammanti insieme all'ente rete associazione "Genitorinsieme".

Al fine di concretizzare uno scambio/confronto di buone pratiche verranno presentati i risultati del questionario, prodotto ed inviato alle scuole con la collaborazione con l'Associazione Genitorinsieme (vedere nel dettaglio l'accordo di rete con l'ass. "Genitorinsieme")

Inoltre verrà presentata la progettazione di un sito web dinamico di networking, quale mezzo di condivisione delle buone pratiche, dei risultati e delle riflessioni pedagogiche ed educative scaturite nella realizzazione del programma.

7) Cornice generale (*)

7.a) contesto, bisogni/sfide sociali (*)

Presentazione del Comune di Asti ente capofila SCU del territorio provinciale

Comune di Asti

Il Comune di Asti è il capoluogo della omonima provincia. Asti si trova a circa 60 chilometri a sud-est di Torino, nella valle del fiume Tanaro. La città sorge in mezzo a celebri colline, tra le Langhe e il Monferrato, famose in tutto il mondo per i loro vini ed è in una posizione favorevole per il turismo quasi nel cuore del Piemonte. Il territorio del Comune di Asti si estende per circa 15.182 ettari, di cui ben 11.822 sono relativi all'area frazionale. La concentrazione abitativa è decisamente superiore nell'area urbana, anche se si tratta di un comune con una forte presenza di nuclei frazionali ed una conseguente economia agricola ancora molto presente. La popolazione del Comune di Asti alla data del 31/12/2019 è pari a 76.026 abitanti di cui circa il 78% nel centro urbano e 22% in frazione, con un numero di famiglie di 34.513 (dati forniti dall'ufficio Statistica del Comune di Asti). Il 66% del territorio presenta una morfologia collinare (rilievi dell'Astigiano) e per il

34% sub-pianeggiante (pianura alluvionale del Fiume Tanaro e fondovalle dei principali corsi d'acqua). Secondo i dati ISTAT al 31 dicembre 2018 la popolazione straniera residente era di 9 699 persone, ovvero il 12,76% della popolazione. I dati sottostanti si riferiscono alla popolazione residente straniera e la distribuzione delle classi per età dagli 0 ai 18 anni.

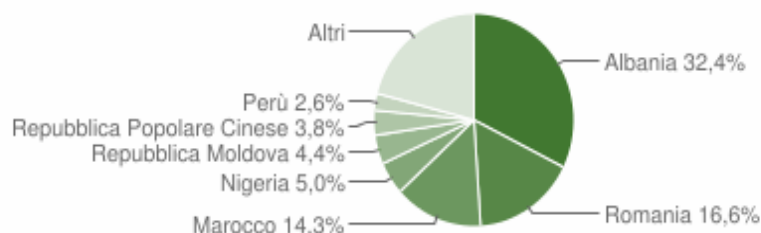
Popolazione straniera residente ad Asti al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Gli stranieri residenti ad Asti al 1° gennaio 2019 sono 9.699 e rappresentano il 12,8% della popolazione residente.



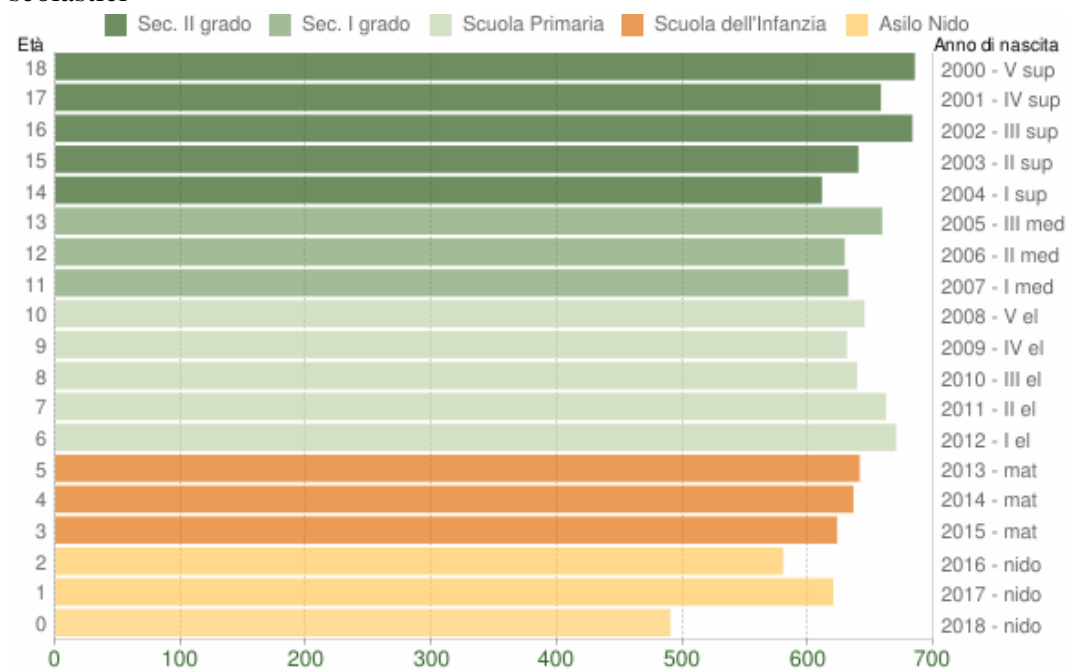
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 32,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (16,6%) e dal Marocco (14,3%).



Distribuzione della popolazione di Asti per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2019. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2019/2020 le scuole di Asti, evidenziando con colori diversi i differenti cicli

scolastici



Popolazione per età scolastica - 2019

COMUNE DI ASTI - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Scuole all'interno del Comune di Asti (i dati riportati di seguito riferiti all'anno scolastico 2018/2019 sono stati forniti dall'ufficio Istruzione del Comune di Asti):

Infanzia n. 19 – tot. alunni n. 2511; Primarie n. 21 - tot. alunni n. 3.540; Secondarie di primo grado n. 5 - tot. studenti n. 2.750; Secondarie di secondo grado n. 12 - tot. studenti n. 7.730.

Provincia di Asti

La Provincia di Asti conta 214 342 abitanti, si estende per 1.504 km quadri e comprende 118 comuni. Secondo i dati ISTAT, la provincia di Asti conta circa 95.842 famiglie con un numero medio di 2,34 componenti. La struttura della popolazione è fortemente regressiva, in quanto il numero di persone giovani è molto più basso degli over 65. Istituita nel 1935 con i comuni più occidentali della provincia di Alessandria, la provincia di Asti, confina a nord-ovest con la città metropolitana di Torino, a est con la provincia di Alessandria, a sud con la Liguria (provincia di Savona) per soli 3 km nel comune di Serole e a ovest con la provincia di Cuneo.

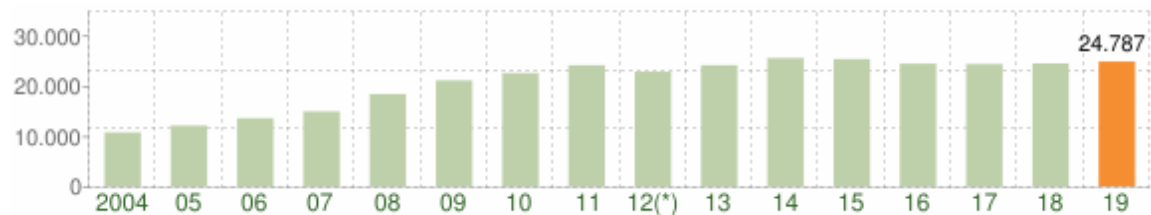
L'indice di natalità è in costante diminuzione, passando da un 8,8 nel 2009 ad un 7,2 nel 2019 (Dati Istat – 2019). Le donne sono 111.723, il 51,3% del totale. Gli uomini, con 105.851 residenti, costituiscono il 48,7%. Gli stranieri residenti in provincia di Asti sono 24.787 (11.796 uomini e 12.991 donne) e rappresentano l'11,5% della popolazione residente (dati ISTAT-2019).

La rete urbana è fortemente polarizzata su Asti, quarta città del Piemonte per densità demografica e unico centro provinciale di una certa consistenza; al di fuori del capoluogo, soltanto Nizza Monferrato e Canelli raggiungono i diecimila abitanti. Alla scarsità di centri urbani fa da contrappeso una grande diffusione di borghi arroccati sulla cima delle colline

e di case sparse, cosicché il Monferrato astigiano si presenta, malgrado la scarsità di aree pianeggianti, piuttosto popolato. Assi principali delle comunicazioni sono la ferrovia Torino-Genova e l'autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia, da cui si dirama ad Asti la SS 231 per Alba e Cuneo.

I dati sottostanti si riferiscono alla popolazione residente straniera e la distribuzione delle classi per età dagli 0 ai 18 anni.

Popolazione straniera residente in provincia di Asti al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

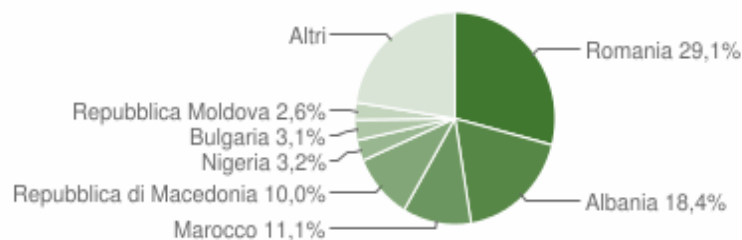
PROVINCIA DI ASTI - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti in provincia di Asti al 1° gennaio 2019 sono 24.787 e rappresentano l'11,5% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 29,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (18,4%) e dal Marocco (11,1%).



La provincia di Asti risulta essere fortemente investita dal fenomeno dell'immigrazione. Se si confrontano i dati attuali con quelli del 2011 (22.779 stranieri residenti sul territorio), è evidente la crescita del fenomeno, che risulta anche alimentato dalle attività economiche presenti in provincia nel settore agricolo e nel settore della cura, che rappresentano un'opportunità occupazionale concreta e duratura per i migranti, che si insediano sul territorio e creano qui la loro famiglia. L'aumento delle migrazioni negli ultimi anni ha messo in luce che ci sono ancora diverse zone della provincia dove non è ancora presente una reale cultura dell'accoglienza e una predisposizione all'integrazione da parte della comunità autoctona: diverse sperimentazioni hanno però dimostrato che un luogo particolarmente aggregante e capace di creare cultura della solidarietà è proprio la scuola,

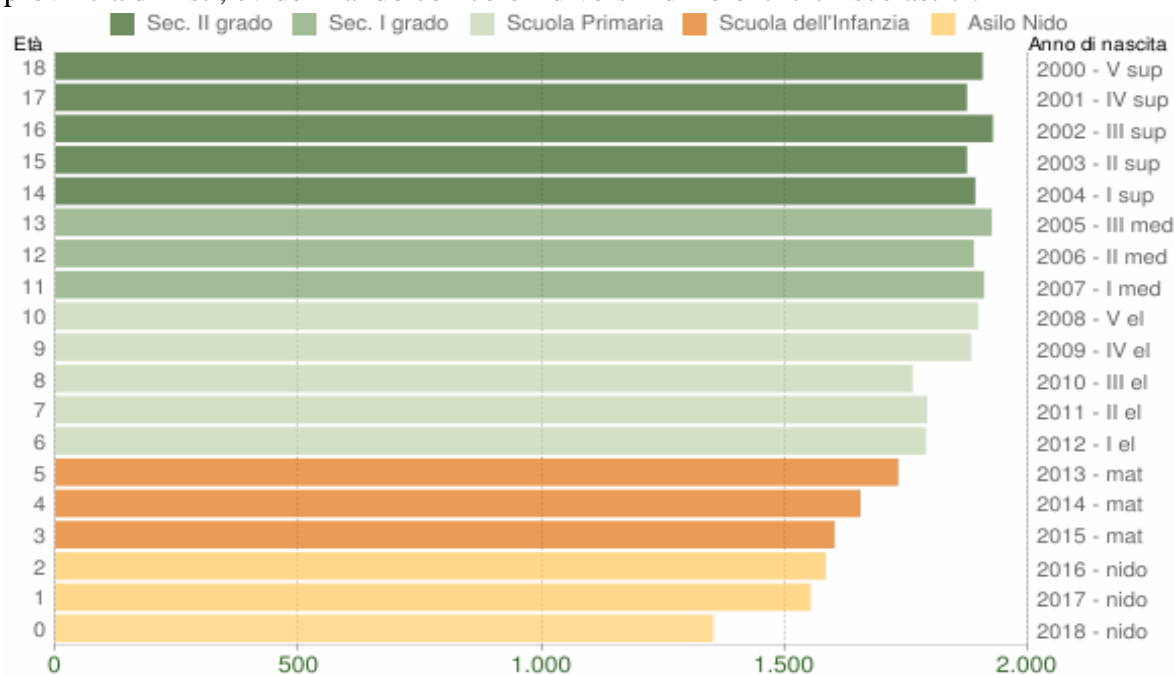
che diventa punto di incontro e di scambio non solo per i bambini/ragazzi, ma anche per le famiglie e per la comunità intera.

I minori sono 36.456, di cui 5.593 sono stranieri. Sul totale dei minori, 13.869 hanno meno di 6 anni, rappresentando quindi circa il 38% del totale (dati ISTAT – 2019).

Distribuzione della popolazione in provincia di Asti per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2019. Elaborazioni su dati ISTAT.

Scuole in provincia di Asti per tipologia sono: Scuole dell'Infanzia 88; Scuole Primarie 85; Scuole Secondarie di primo grado 33; Scuole secondari di secondo grado 40.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2019/2020 le scuole in provincia di Asti, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici.



Popolazione per età scolastica - 2019

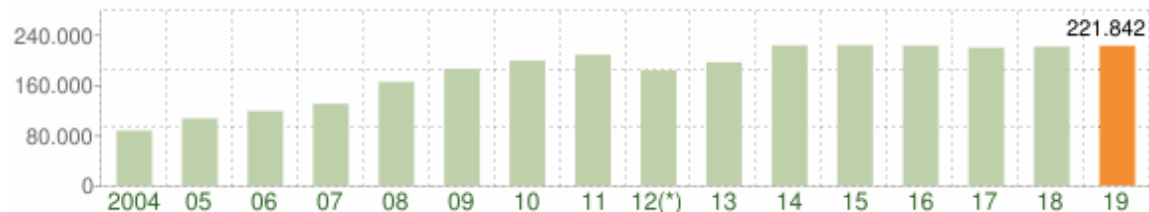
PROVINCIA DI ASTI - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La Città Metropolitana di Torino

La Città Metropolitana di Torino è un ente territoriale di area vasta, di secondo livello, istituito dalla legge 56/2014. Ha sostituito da gennaio 2015 la Provincia di Torino. Comprende 312 Comuni (è la prima per suddivisione comunale in Italia) e, con una superficie di 6.827 km², è la città metropolitana più estesa d'Italia, nonché l'unica confinante con un altro stato dell'Unione Europea. Al 31.12.2018 la Città Metropolitana conta 2.259.523 abitanti residenti (dati ISTAT). Il capoluogo è Torino. L'ente si è accreditato in prima classe per il Servizio Civile Nazionale sin dal 2004, al fine di realizzare e sostenere progetti che permettano alle giovani generazioni di impegnarsi in prima persona per la realizzazione di azioni di solidarietà e di valorizzazione dei beni comuni.

I dati sottostanti si riferiscono alla popolazione residente straniera e la distribuzione delle classi per età dagli 0 ai 18 anni.

Popolazione straniera residente nella città metropolitana di Torino al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

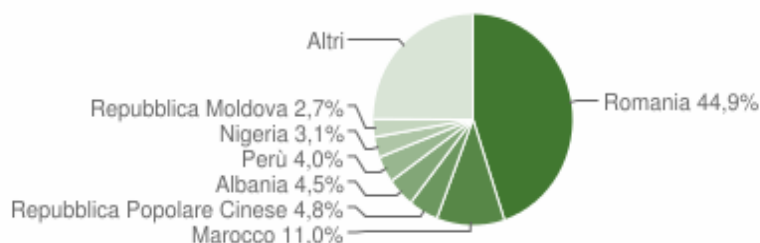
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Torino al 1° gennaio 2019 sono 221.842 e rappresentano il 9,8% della popolazione residente.

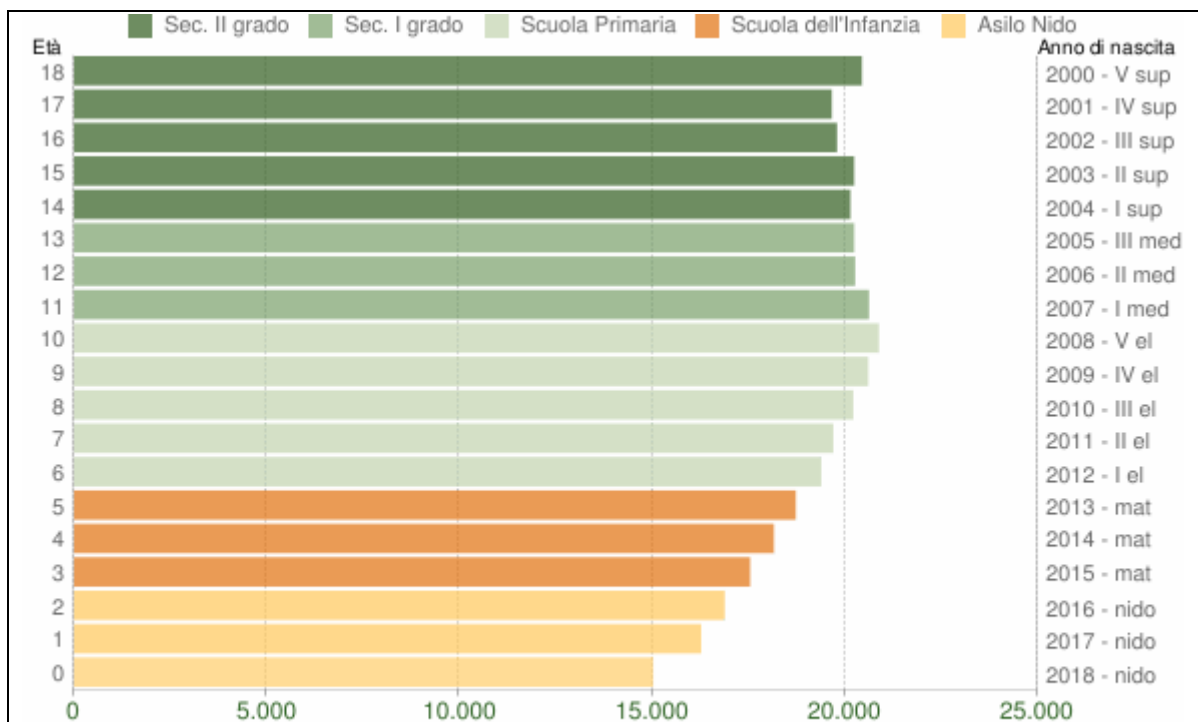


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 44,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (11,0%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (4,8%).



Distribuzione della popolazione nella città metropolitana di Torino per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2019. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2019/2020 le scuole nella città metropolitana di Torino, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici



Popolazione per età scolastica - 2019

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In un'ottica di promozione del sistema Servizio Civile e di creazione di sinergie significative con altri territori regionali la Città Metropolitana di Torino ha siglato negli anni accordi con Enti delle province di Biella e di Alessandria. Per il programma di intervento **La qualità educativa tra presente e futuro** alcuni Enti di accoglienza che afferiscono al territorio provinciale di Biella hanno partecipato alla progettazione, concorrendo così alla piena realizzazione dello stesso programma, grazie alle esperienze pluriennali di gestione di progetti di servizio civile in un contesto di condivisione di buone prassi, verifiche e riflessioni in territori diversi, anche tra Enti di area vasta significativi nel territorio piemontese quali Città metropolitana di Torino e Provincia di Biella.

Gli enti di accoglienza della Città metropolitana di Torino in Provincia di Biella coinvolti nelle specifiche articolazioni progettuali del programma sono i seguenti:

- Istituto Comprensivo di Mongrando con 4 scuole, sedi del progetto **La fragilità è un fiore colorato**, nei territori comunali di Mongrando e Graglia.
- Il Comune di Mongrando con la sede dell'Asilo nido comunale in coprogettazione con le sedi dei Nidi di Infanzia del Comune di Asti per il progetto **Fuori dal nido, dentro al giardino**.

Un significativo apporto al programma è dato anche dalla Provincia di Biella, ente accreditato per diversi anni con la Città metropolitana di Torino al previgente albo di servizio civile nazionale e non ancora iscritto all'albo di servizio civile universale, in qualità di Enti di rete (rif. Accordo di rete specifico).

La crisi economica degli ultimi anni ha colpito fortemente il territorio indebolendo il suo tessuto produttivo, riducendo i servizi e i collegamenti tra una zona e l'altra della provincia e determinando un forte aumento della disoccupazione. Questo scenario ha portato ad un depauperamento del territorio locale e all'impoverimento della popolazione. La disoccupazione colpisce soprattutto le donne, che, per continuare a fornire un sostegno

economico alla propria famiglia, sono costrette a svolgere lavori precari o irregolari, spesso senza orari fissi e a volte molto distanti da casa. Questo favorisce quindi un indebolimento delle relazioni all'interno delle famiglie: i bambini non riescono quindi ad acquisire competenze relazionali efficaci all'interno della famiglia.

In base a questi dati è intuibile quanto i territori degli enti rete, come del resto in tutta la nazione, siano state investiti negli anni dalle ondate migratorie, trovandosi a confrontare con culture, usi e costumi molto diversi tra loro. Questo aspetto è emerso particolarmente anche nel modo della scuola dove negli anni sono emersi difficoltà di integrazione tra bambini/ragazzi di etnie differenti che hanno conseguentemente modificato le metodologie didattiche scolastiche e portato a nuove strategie, modelli e comportamenti. Nel corso del tempo il compito della scuola è diventato quello di aiutare ogni alunno della classe a sentirsi parte integrante di un gruppo.

Obiettivo di questa coprogrammazione è definire e condividere buone prassi tra territori diversi ma vicini sul tema dell'educazione equa ed inclusiva uno degli obiettivi dell'agenda 2030 richiamati tra gli obiettivi del Servizio Civile Universale nello specifico l'obiettivo 4 "Fornire una educazione di qualità equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" corrispondente all'ambito d'azione g) "accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole"; allo stesso tempo si vuole cercare di contrastare con le diverse azioni progettuali il fenomeno della dispersione scolastica.

La dispersione è sfaccettata e diversificata, si verifica a diversi stadi del percorso scolastico, si presenta sotto forma di fenomeni differenti per ambiente sociale, genere, età, collocazione geografica; si manifesta nelle forme dell'abbandono, dell'uscita precoce dal sistema formativo, dell'assenteismo, del deficit nelle competenze di base: gli studenti si perdono da un ciclo all'altro, non vengono intercettati, si disperdono nel primo biennio delle superiori, non apprendono abbastanza o acquisiscono conoscenze incerte, spezzettate e mai consolidate che inficiano le prospettive di crescita culturale e professionale, migrano tra scuole per poi sparire dal circuito troppo presto e in molti modi, evadono l'obbligo o frequentano saltuariamente e passivamente.

Scuola secondaria di primo grado, indici di insuccesso scolastico per sesso e anno di corso (allievi interni) - Anno scolastico 2017/2018

Anno di corso	Respinti (a)			Non valutati (b)			Ripetenti (c)			% alunni in ritardo (d)		
	M	F	Tot	M	F	T	M	F	T	Maschi	Femmine	Totale
I anno	3,7	2,4	3,1	0,7	0,5	0,6	4,8	2,3	3,6	9,4	5,7	7,6
II anno	3,4	1,9	2,7	0,5	0,3	0,4	3,6	1,7	2,7	11,9	6,7	9,4
III anno	2,7	1,4	2	0,5	0,4	0,5	3,1	1,8	2,4	13,8	8,2	11,1
Totale	3,3	1,9	2,6	0,6	0,4	0,5	3,8	1,9	2,9	11,7	6,9	9,4

(a) non ammessi all'anno in corso successivo per 100 scrutinati (al III anno si considerano i respinti complessivi allo scrutinio e all'esame)

(b) non valutati
ogni 100 iscritti

(c) % ripetenti
ogni 100 iscritti

(d) % alunni in ritardo: allievi che frequentano in ritardo rispetto all'età regolare ogni 100 iscritti

Fonte: Rilevazione Scolastica della
Regione Piemonte. Elaborazioni Ires
Piemonte

L'accordo di programma pone le basi per una progettualità in sede locale, in cui i diversi progetti cercano di garantire la realizzazione dell'integrazione scolastica dei ragazzi con difficoltà. L'integrazione scolastica fa parte di un progetto più ampio, globale ed individualizzato al tempo stesso, che coinvolge il singolo individuo ma anche tutte le realtà del territorio coinvolte in questa coprogrammazione.

7.b) visione complessiva del programma, relazione tra programma e progetti ()*

Il coprogramma va a rintracciare delle attività che tendono a sostenere le scuole nell'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali e nella gestione della complessità delle relazioni tra scuola e famiglia attraverso anche la fattiva collaborazione con gli operatori volontari dello SCU. Le molteplici attività da implementare garantiscono alle scuole di porre dei servizi gratuiti per le famiglie e gli alunni e di sostenere, in un momento di crisi economica anche, quelle famiglie che maggiormente si trovano in difficoltà. L'innovatività di questa coprogrammazione è anche quella di aver creato una rete di collaborazione tra territori diversi e scuole pubbliche e private, contesti molto differenti e che difficilmente possono e scelgono di relazionarsi.

I concetti di integrazione, inclusione, apertura all'altro diverso da noi sono principi e valori fondanti delle istituzioni scolastiche. La forza di questo programma è proprio quella di aprirsi all'altro e integrare contesti e vissuti scolastici molto diversi dando una sorta di continuità a tutto il percorso partendo dai piccoli per arrivare fino alle scuole superiori. Nella diversità individuiamo la nostra risorsa principale. Il nostro interesse è anche quello di mettere a disposizione delle buone prassi e risorse cogliendo quelle delle scuole pubbliche e private, attraverso anche le attività portate avanti dai ragazzi del Servizio Civile. In sintesi con questa coprogrammazione l'obiettivo è quello di aprirsi all'esterno in un'ottica inclusiva e relazionale, ad altre realtà, alle famiglie, agli insegnanti e agli alunni. La realizzazione del programma consentirà a tutti i destinatari coinvolti di acquisire nuove competenze e individuando anche nuove risorse:

– I minori coinvolti nelle molteplici azioni si relazioneranno attraverso diverse attività con il fine dell'inclusione dell'altro diverso da sé e si individueranno anche quei minori che mostrano delle difficoltà e degli svantaggi al fine di coinvolgere famiglie, docenti e laddove necessario, servizi pubblici competenti;

- I docenti saranno sostenuti nelle problematiche che incontrano comunicando con le famiglie e gli alunni, acquisendo anche competenze nuove e sussidi rispetto alla tematica dei BES;
- Le famiglie saranno coinvolte in un dialogo con la scuola nell'interesse prioritario dei figli per trovare nella scuola un referente cui rivolgersi per affrontare situazioni problematiche che riguardano la vita relazionale, emotiva, cognitiva dei propri figli.

Presupposti fondanti della presente coprogrammazione per condividere buone prassi sono i seguenti:

- Il diritto all'integrazione scolastica delle persone BES garantito attraverso un percorso educativo/formativo pensato e attuato nell'ambito di un progetto di vita;
- Il lavoro di rete e la metodologia di intervento multidisciplinare e integrata
- l'individuazione delle competenze di ciascun soggetto coinvolto e la necessità di un raccordo tra i soggetti stessi.
- l'utilizzo ottimale delle strutture, dei tempi e degli operatori compresi gli OV, nonché delle opportunità preventive, riabilitative, educative e socializzanti che l'istituzione scolastica e il territorio possono offrire.

Gli obiettivi di questa coprogrammazione si riconducono in particolar modo a quelli sotto descritti e fanno riferimento in particolare al 4.1, 4.5, 4.7 e 4.a dell'obiettivo dell'agenda 2030 a cui il programma si allinea “*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)*”:

- garantire il pieno rispetto della dignità, autonomia e autodeterminazione, dei diritti di libertà e del diritto allo studio della persona BES/DSA e favorirne la piena integrazione sociale e nell'ambiente scolastico;
- garantire, nell'ambito delle risorse e dei servizi disponibili, interventi integrati e personalizzati, il più possibile adeguati alle caratteristiche individuali, alle potenzialità di crescita e alle esigenze specifiche di ciascun individuo;
- promuovere una modalità di lavoro interdisciplinare che utilizzi come strumento prioritario il lavoro per qualunque inserimento scolastico ed in Asilo Nido;
- assicurare una progettazione degli interventi finalizzati all'inserimento scolastico coordinata con gli altri aspetti del progetto di vita, attraverso la metodologia del lavoro di rete;
- ricercare e favorire la collaborazione da parte della famiglia, coinvolgendola nella progettazione e nell'attuazione del percorso di inserimento nella scuola e nelle attività educative e formative;
- assicurare continuità nel percorso formativo di ciascun alunno, con attenzione particolare ai passaggi tra gradi di istruzione;

Allievi con disabilità nelle scuole piemontesi per provincia e livello di scuola - Anno Scolastico 2017/2018

Provincia	Scuola dell'Infanzia		Scuola primaria		Secondaria di I grado		Secondaria di II grado		Tutte le scuole	
	Val.	Inc.	Val.	Inc.	Val.	Inc.	Val.	Inc.	Val.	Inc.

	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Alessandria	161	1,8	464	2,8	353	3,4	308	2,1	1.286	2,5
Asti	99	1,9	290	3,2	236	4,3	289	4	914	3,4
Biella	82	2,2	196	2,9	169	3,9	390	5,6	837	3,9
Cuneo	309	2	857	3,2	639	3,8	681	2,7	2.486	2,9
Novara	188	2	540	3,3	431	4,2	497	3,5	1.656	3,3
Torino	954	1,7	2.692	2,7	2.084	3,4	2.218	2,4	7.948	2,6
Verbano C.O.	68	1,9	171	2,7	187	4,6	283	4	709	3,4
Vercelli	62	1,6	194	2,8	199	4,6	356	4,9	811	3,6
Piemonte	1.923	1,8	5.404	2,9	4.298	3,7	5.022	2,9	16.647	2,8

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires Piemonte

L'Educazione Inclusiva è un processo che tiene conto della diversità dei bisogni di tutti i soggetti per favorire partecipazione e apprendimento, ma anche per ridurre l'esclusione e l'emarginazione. I docenti dovrebbero essere in grado di individuare "precocemente" i segnali di difficoltà e i casi sospetti di DSA attraverso l'osservazione sistematica, che permette fin dalla scuola d'infanzia di rilevare le difficoltà, le aree critiche e i "ritardi di sviluppo". Per effettuare questo tipo di osservazione gli insegnanti supportati dagli OV adeguatamente formati, utilizzeranno precisi schemi di riferimento che permettono la classificazione e la categorizzazione dei fenomeni osservati. Gli insegnanti, in qualità di Oip degli operatori volontari hanno il compito di trasmettere a loro attraverso le ore di formazione specifica e l'esperienza diretta sul campo, i vari modi in cui gli alunni apprendono, modulando l'insegnamento per rapportarsi in modo efficace con tale complessità. Questo vuol dire conoscere meglio le modalità di apprendimento, poiché l'alunno "standard" non esiste più e i docenti con il supporto degli OV all'interno della classe devono far fronte ad una pluralità di situazioni individuali che rendono impossibile "disegnare" un alunno tipo.

Le azioni di una scuola inclusiva così come si intendono le scuole degli enti afferenti al programma sono le seguenti:

- instaurare un clima inclusivo: valutare, accettare e rispettare la diversità. La diversità tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza, che va valorizzata e apprezzata;
- cercare di adattare stili d'insegnamento, materiali, tempi, tecnologie;
- promuovere un approccio cooperativo tra gli alunni;
- sostenere e sollecitare le potenzialità di tutti gli alunni facendo prevalere un'ottica positiva nell'accostarsi alle differenze, piuttosto che una logica comparativa;
- costruire e mantenere un clima relazionale positivo come elemento imprescindibile per consentire ad ognuno di sviluppare al meglio le proprie possibilità, aiutandolo a divenire il miglior se stesso possibile' in quel momento;
- favorire l'attivazione di reti relazionali con docenti, famiglie, territorio, esperti.

Le metodologie didattiche prevalentemente utilizzate presso le sedi dei progetti che stimolano l'approccio collaborativo tra gli alunni sono:

- l'apprendimento cooperativo,
- il peer tutoring
- il peercollaboration

Gli OV essendo in media più giovani degli insegnanti possono essere un buon veicolo per aiutare gli insegnanti a creare nella classe, un ambiente veramente inclusivo, nel quale tutti gli alunni sono messi in condizione di apprendere in base alle proprie capacità. L'apprendimento cooperativo o cooperative learning permette a tutti gli alunni di crescere e di potenziare le proprie abilità nei confronti dei materiali di studio. E' proprio in queste azioni che assume un ruolo di particolare importanza l'operatore volontario in quanto dopo un'adeguata formazione specifica, può aiutare con il ruolo di facilitatore in un ambiente di apprendimento cooperativo, ciascun alunno a mettersi a disposizione con le proprie risorse e a fornire e a ricevere aiuti; ciascun componente del gruppo, con le sue caratteristiche peculiari e speciali, può contribuire all'apprendimento di tutti e ognuno può diventare risorsa e strumento compensativo per gli altri e questo permette di creare un apprendimento paritario e realmente inclusivo. Nella peercollaboration, con l'apporto dei volontari SCU, gli allievi sono alla pari e hanno uguali conoscenze e competenze, quindi il gruppo affronta e risolve il problema aiutandosi e collaborando, è utile per facilitare la scoperta intellettuale e l'acquisizione di conoscenze di base. Importante è anche l'uso delle tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici, LIM). Queste ultime permettono di accedere a una quantità infinita d'informazioni; di visualizzare filmati o immagini; l'interazione visiva di testi o esercizi (costruzione di testi collettivi); la realizzazione di unità di lavoro informatizzate con possibilità di personalizzarle per il gruppo classe e di utilizzarle in modo flessibile (eventuale consegna agli alunni di una copia della lezione o delle attività proposte in formato cartaceo o digitale); la possibilità di condividere sul web, tra reti di scuole come in questo caso quelle della città e provincia di Asti con quelle della Città Metropolitana di Torino, i prodotti realizzati; favoriscono e promuovono l'interazione lasciando spazio alla creatività degli studenti affinché realizzino ricerche o unità di lavoro multimediali in modo autonomo, singolarmente o in piccolo gruppo; favoriscono l'apprendimento costruttivo ed esplorativo ed infine per gli alunni con difficoltà sono un valido strumento compensativo se sono usate sintesi vocali, videoscrittura, mappe concettuali, schemi e tabelle.

Un ultimo aspetto da considerare importante a livello di esperienza formativa a partire in particolare dai più piccoli è quella **dell'outdoor education**. Letteralmente educazione all'aperto, è una forma di insegnamento che si svolge in contesti naturali (nei cortili, nei parchi, sino ad arrivare alle escursioni) e consente di far vivere ai bambini esperienze concrete, in un contesto informale e stimolante. I bambini all'aria aperta rafforzano la propria salute: si riducono i rischi infettivi, che sono maggiori nei locali chiusi, poco areati, molto riscaldati; si hanno meno probabilità di venire a contatto con germi e virus, più facilmente trasmissibili in ambienti piccoli. L'ambiente esterno assume la valenza di un'aula che, oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di potenziare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente ai bambini di esprimere numerosi linguaggi (ludico, motorio, emotivo affettivo, sociale, espressivo, creativo). Contribuisce al superamento di problematiche dell'infanzia di oggi quali la sedentarietà, la scarsa possibilità di movimento, la mancanza di autonomia e la mancanza di esperienze concrete e sensoriali.

Oggi più che mai – nell’era della globalizzazione e dell’urbanizzazione sfrenata – quest’esigenza di ritornare alla natura sembra quasi il grido d’aiuto di una società in cui bambini e adulti, da troppo tempo, non sperimentano più questo contatto.

8) Coprogrammazione

8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

Complessivamente per l’organizzazione e la realizzazione del programma di intervento “La qualità educativa tra presente e futuro” il Comune di Asti e la Città metropolitana di Torino opereranno in stretta sinergia tra loro, con gli enti di accoglienza e gli enti rete per affrontare la sfida per lo sviluppo, la realizzazione e lo scambio di buone idee e prassi nell’Ambito d’azione previsto nel programma: “Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole”, in piena sintonia con il Piano triennale 2020-2022 e il Piano annuale 2020 per la programmazione del servizio civile universale e le indicazioni dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, documento con il quale l’Assemblea Generale ONU ha approvato il programma d’azione per i quindici anni 2015/2030, con particolare riferimento all’obiettivo 4:

Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4).

La coprogrammazione è una preziosa opportunità per mettere a sistema le competenze specifiche degli Enti titolari dell’accreditamento maturate in molteplici anni di esperienza ma poco condivise, se non in occasione dei tavoli di confronto. Nonostante le linee guida del Servizio civile siano unitarie, ogni Ente ha sviluppato nel tempo le proprie modalità operative, questa indipendenza risulta ancora più strana nel caso di Enti che, come in questo caso specifico, operano nello stesso territorio regionale. Consapevoli di questa distanza, ma accomunati dal desiderio di colmare questo divario, intendiamo, con questo programma, ampliare la portata del Servizio Civile, consolidando la rete degli Enti che progettano all’interno della Regione Piemonte e Valle d’Aosta.

Comune di Asti

L’Ente Comune di Asti, al fine di contribuire alla realizzazione dell’intero programma di intervento di cui è referente, si impegna a mettere in atto tutte le azioni concrete mirate al raggiungimento degli obiettivi. L’Ente si occuperà di progettare in collaborazione con il territorio di riferimento un’educazione in forma inclusiva e partecipata. Questo lavoro verrà svolto in sinergia con gli operatori volontari di servizio civile e sarà un’attività innovativa di lavoro di comunità, la quale con atti mirati, quali ad esempio incontri con i giovani presso le scuole cittadine, la programmazione della formazione sui temi dell’educazione inclusiva, dell’outdoor, della partecipazione consapevole, i lavori di gruppo e i laboratori sui temi progettuali, si inserirà in macro azioni dei singoli progetti. L’intento sarà anche quello di stimolare l’attenzione degli studenti verso le “diversità di genere, genere-etnia, genere-disabilità che possono portare nelle nuove generazioni anche a comportamenti associabili al bullismo.

Specificatamente il Comune di Asti si occuperà di coordinare le reti costituite sui territori tra i vari istituti scolastici, gli enti pubblici e il terzo settore; realizzerà eventi di promozione e di sensibilizzazione sul Servizio Civile Universale in collaborazione con il Polo Universitario Rita Levi Montalcini Uni-ASTISS al fine di aumentare la partecipazione consapevole all'esperienza di SCU; gestirà uno sportello informativo e orientativo per indirizzare i futuri ov nelle scelte consapevoli; supporterà i giovani aderenti ai progetti lungo l'arco dell'anno attraverso iniziative formative e di confronto; realizzerà convegni/seminari aperti alla cittadinanza al fine di creare sempre più la cultura dell'inclusione e lottare contro ogni forma di discriminazione.

Città Metropolitana di Torino

L'Ente Città Metropolitana di Torino, al fine di contribuire alla realizzazione dell'intero programma di intervento di cui è coprogrammante, si impegna a mettere in atto tutte le azioni concrete mirate al raggiungimento degli obiettivi. L'Ente si occuperà di progettare in collaborazione con l'ente referente e con il territorio di riferimento un'educazione in forma inclusiva e partecipata.

Specificatamente metterà in atto sul territorio di riferimento le seguenti azioni:

- Attivazione di uno sportello di orientamento per gli aspiranti volontari, in modo da indirizzare i giovani presso il progetto più adatto;
- Realizzazione di uno o più eventi di promozione del Servizio Civile nelle diverse province dove hanno sede i progetti per favorire l'incontro tra Enti di accoglienza ed aspiranti operatori volontari;
- Progettazione, realizzazione e gestione dei momenti di incontro e confronto con gli operatori volontari di Servizio Civile impiegati nel presente programma d'intervento. In accordo con l'ente referente verranno programmati gli incontri di confronto tra gli operatori volontari;
- Progettazione, realizzazione e gestione dell'attività di informazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono per tutta la durata dell'iniziativa utilizzando tutti i mezzi a disposizione;
- Attività per sviluppare l'apprendimento degli operatori volontari: verranno fornite agli operatori volontari tutte le informazioni necessarie relative al Servizio Civile Universale.

Mettendo in campo le competenze specifiche di ciascun ente, verranno realizzate le seguenti **azioni comuni e/o integrate** che nello specifico si concretizzeranno in 3 incontri in cui saranno presenti tutti gli operatori volontari afferenti al programma:

- Il primo incontro si effettuerà presso la sede dell'Università Astiss (ente rete) e sarà organizzato dal Comune di Asti in qualità di ente referente del programma con la collaborazione e la presenza dei Delegati regionali SCU. Verrà organizzato entro il primo mese dalla partenza del programma per presentare l'obiettivo 4 dell'agenda 2030 e declinarlo nelle diverse tipologie di scuole. Durante questo primo incontro, oltre a proporre nel dettaglio il programma "La qualità educativa tra presente e futuro", verrà presentata agli operatori volontari la figura del Garante per l'Infanzia. Nell'ottica di tutelare e promuovere i diritti delle persone di minore età, proclamati a livello internazionale dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, l'Italia ha adottato la legge n. 112 del 12 luglio 2011 che istituisce l'Autorità garante per l'infanzia e

l'adolescenza. Le numerose competenze (articolo 3 L. 112/2011) attribuite all'Autorità sono riconducibili a diverse azioni: ascolto e partecipazione, promozione e sensibilizzazione, collaborazione, elaborazione di proposte, pareri e raccomandazioni. L'Autorità agisce innanzitutto per promuovere l'attuazione della Convenzione e degli altri strumenti internazionali in materia. Numerosi progetti sono volti, in particolare, ad assicurare la conoscenza da parte dei bambini e dei ragazzi dei propri diritti e la consapevolezza di esserne pienamente titolari. Per le diverse attività realizzate, l'Autorità garante collabora costantemente con le reti internazionali dei garanti delle persone di minore età, con i garanti regionali e delle province autonome, con le organizzazioni e gli istituti internazionali di tutela e di promozione dei diritti dei minorenni e le organizzazioni no profit. Lo scambio con soggetti diversi permette all'Autorità di sviluppare proposte al passo con i tempi e le necessità dei ragazzi.

In tale ottica il Garante per i diritti sull'infanzia e l'adolescenza del Comune di Asti interverrà per presentare meglio agli OV la sua figura e confrontarsi con loro sulle problematiche del mondo della scuola di oggi e di domani.

- Il secondo incontro si effettuerà presso la sede ente rete della provincia di Biella per fare il punto sullo “stato dell’arte” verificando e monitorando eventuali problematiche che si potrebbero essere sviluppate durante l’evoluzione del programma.

- Il terzo incontro verrà effettuato presso la Città Metropolitana di Torino, ente coprogrammante, durante l’ultimo mese di coprogrammazione e sarà un momento finale di confronto sugli obiettivi raggiunti e verifica dei risultati rispetto al programma d’intervento ed alla attività individuate dagli enti coprogrammanti insieme all’ente rete associazione “Genitori Insieme”.

Al fine di concretizzare uno scambio/confronto di buone pratiche verranno presentati i risultati del questionario, prodotto ed inviato alle scuole con la collaborazione con l’Associazione Genitorinsieme (vedere nel dettaglio l’accordo di rete con l’ass. “Genitori Insieme”).

Inoltre verrà presentata la progettazione di un sito web dinamico di networking, quale mezzo di condivisione delle buone pratiche, dei risultati e delle riflessioni pedagogiche ed educative scaturite nella realizzazione del programma.

8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

Gli enti coprogrammanti utilizzeranno ciascuno i propri sistemi dichiarando che la responsabilità dell’attuazione del sistema è in capo all’ente che ne realizza l’attività.

9) Reti

- APL Agenzia Piemonte lavoro C.F. 985953800114
- Provincia di Biella C.F. 90027160028
- Associazione Genitorinsieme C.F. 92057190057
- Uni-ASTISS– Polo Universitario Studi Superiori “Rita Levi Montalcini” C.F. 01409820055
- TESC – Tavolo Enti Servizio Civile C.F. 97685270015

10) Attività di informazione (*)

L'attività d'informazione sul programma e sui relativi progetti avverrà tramite i canali di comunicazione degli Enti coprogrammanti e degli enti Rete (TESC, APL, Uni-Astiss) attraverso un piano di veicolazione delle informazioni così dettagliato:

1) *Contenuti*

Le azioni informative veicoleranno i contenuti e le caratteristiche proprie del Programma di intervento (Obiettivi dell'agenda 2030, ambiti di intervento, bisogni sociali e problematiche rilevate, interventi previsti,) le azioni che riguardano i destinatari dei singoli progetti e i risultati raggiunti.

2) *Destinatari*

Le attività di informazione avranno come destinatari i cittadini dei territori in cui si sviluppa il presente Programma, con particolare attenzione alla fascia dei giovani 18-28 anni, ma anche le Istituzioni locali, le scuole e le università, le organizzazioni del Terzo settore e i centri di aggregazione giovanile.

3) *Obiettivi*

- Far conoscere al territorio il Programma di intervento, i suoi soggetti attuatori, i bisogni sociali rilevati e i risultati raggiunti.
- Sensibilizzare le comunità relativamente alle specificità del servizio civile universale.

4) *Strumenti ed iniziative*

L'informazione del Programma di intervento potrà contare su diversi strumenti ed attività informative:

- Siti degli enti coprogrammanti, degli enti Rete e degli enti di accoglienza che dedicheranno una specifica sezione al programma e ai relativi progetti;
- Comunicati stampa;
- Social media degli enti coprogrammanti, degli enti Rete e degli enti di accoglienza che dedicheranno un apposito spazio nel quale verrà data visibilità alle storie e ai racconti dei volontari impiegati nel programma;
- tv, radio, periodici locali
- incontri seminariali con le scuole, le istituzioni locali, le comunità, le associazioni e i centri di aggregazione;
- occasioni di incontro/confronto dei giovani
- Spedizione di newsletters e di materiale informativo;
- depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio del programma (Centri Informagiovani, Centri per l'impiego, biblioteche, TESC, CSV, centri di aggregazione, istituti scolastici).

Organizzazione di:

- Un seminario/convegno di presentazione delle iniziative specifiche del Programma di intervento, organizzato dagli enti coprogrammanti in collaborazione con gli enti Rete. Durante

questo primo incontro ci sarà la possibilità di presentare l'esperienza stessa del SCU con obiettivi, finalità e modalità di partecipazione dei giovani in coerenza con lo standard qualitativo dell'accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni. Attraverso la presenza qualificante della Garante per l'infanzia e l'adolescenza del Comune di Asti, si rifletterà sulle problematiche relative al mondo scuola di oggi e domani;

- un incontro, nella fase di attuazione del Programma e dei Progetti, organizzato per fare il punto sullo stato dell'arte rispetto alle specifiche iniziative svolte.

- un incontro, nella fase conclusiva del Programma e dei progetti, al fine di veicolare i risultati raggiunti.

L'attività di informazione sul programma e sui relativi progetti così come dettagliata, verrà evidenziata nel Rapporto annuale con particolare attenzione al numero dei partecipanti agli incontri, al numero di visualizzazioni delle pagine web degli enti coprogrammanti e degli enti Rete, al numero dei comunicati stampa pubblicati, ai numeri delle locandine e manifesti stampati e veicolati tramite newsletter.

II) Standard qualitativi(*)

L'obiettivo del presente programma "La qualità educativa tra presente e futuro" è di offrire ai volontari una esperienza di cittadinanza attiva che rappresenti un momento di crescita personale e professionale, favorendo la partecipazione dei giovani al servizio civile universale attraverso i seguenti strumenti che rispondono agli standard qualitativi, definiti dal piano annuale:

In merito all'accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio civile:

- sarà garantito uno spazio sui siti degli enti coprogrammanti, degli enti di accoglienza e degli enti rete, durante tutto l'anno, dedicati allo SCU, all'iter di presentazione delle domande e alle opportunità di impegno nei progetti presentati dal Comune di Asti e dalla Città Metropolitana di Torino;

- sarà garantita la presenza, sia da parte degli enti coprogrammanti attraverso i propri uffici che da parte delle sedi degli enti di accoglienza e di rete, di uno sportello informativo-orientativo, sia telefonico che in presenza, di supporto ai singoli giovani, interessati al SCU, per aiutarli a capire il senso del SCU, il suo funzionamento, l'iter della domanda, orientandoli sulle opportunità di impegno più consone anche a partire dai propri interessi, percorso di studi e competenze;

- verranno realizzati incontri di informazione, presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (parrocchie, scuole, università, gruppi giovanili, manifestazioni, Informagiovani...) ed anche online, attraverso le piattaforme di videochat più conosciute, per facilitare la circolazione delle informazioni a tutti i livelli; sui social

istituzionali verrà effettuata la promozione dello SCU, dell'iter di accesso e dei bandi inserendo aggiornamenti ed eventuali news;

- attraverso le pagine social degli enti coprogrammanti e degli enti di accoglienza, saranno messe in risalto le esperienze dei giovani in SCU, come testimonianze per aiutare a capire dall'interno le esperienze di SCU che i giovani vivono; verranno inoltre realizzati incontri tra giovani che hanno già fatto il SCU e giovani interessati all'esperienza presso gli enti di accoglienza come ad esempio le biblioteche;

- verrà garantita la distribuzione materiale promozionale presso luoghi di incontro formale e informale di ritrovo per i giovani (sedi corsi di laurea, informagiovani, biblioteche, centri aggregativi, oratori, info point universitari), dove sarà anche possibile prevedere l'allestimento di banchetti informativi;

- pubblicazione di comunicati stampa relativi alle informazioni del programma e dei relativi progetti.

In merito al supporto ai giovani volontari durante il servizio mediante azioni di accompagnamento/confronto da parte degli operatori di riferimento o di eventuali figure specifiche:

Una figura assolutamente fondamentale nel percorso dei giovani volontari che scelgono il Servizio Civile Universale è sicuramente l'Olp che è la prima figura di riferimento che garantisce ai giovani in SCU azioni di accompagnamento e confronto. Tutti gli olp coinvolti nella realizzazione dei programmi-progetti di SCU ricevono da parte degli uffici degli enti coprogrammanti una formazione/aggiornamento sul tema dell'accompagnamento e della gestione delle giovani risorse, al fine di favorire la partecipazione consapevole dei giovani alle finalità del SCU stimolandoli ad un efficace impiego delle loro energie e capacità.

Attraverso gli uffici SCU degli enti coprogrammanti durante le ore di formazione generale e di monitoraggio vengono garantiti ai giovani in SCU uno spazio di confronto e di dialogo in merito all'insieme delle esperienze di SCU che i giovani stessi stanno vivendo all'interno del proprio progetto. E' fondamentale focalizzare l'attenzione sugli eventuali aspetti problematici, cercando di cogliere i suggerimenti forniti dalle parti coinvolte nel progetto, per correggere in tempi brevi il percorso dell'operatore volontario. Al centro di questo cammino resta quindi l'OV parte integrante di tutto il progetto. Tutto ciò permette una efficace comunicazione attraverso un confronto di idee certamente proficuo per il progetto in essere ed anche per quelli futuri. Monitorare periodicamente l'apprendimento e la crescita degli operatori volontari diventa un aspetto fondamentale per valutare, riconoscere, attribuire significato e valore all'esperienza di servizio civile universale nelle sue diverse fasi. E' prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di SCU per gli OV come momento di apprendimento e opportunità di

crescita individuale. A tal fine verrà monitorato l'andamento dei progetti di Servizio civile attraverso:

- la somministrazione di tre questionari rispettivamente di inizio progetto, intermedio e fine progetto. Si andranno così ad analizzare il grado di soddisfazione dei ragazzi in termini di crescita personale e professionale;
- incontri di monitoraggio di persona presso l'ente di accoglienza per valutare la buona riuscita del progetto al cui interno verrà ritagliato uno spazio in cui l'olp raccoglierà le impressioni, le richieste e le eventuali criticità.

In linea con quanto sopra descritto verrà messa a punto una ricerca/azione in collaborazione con gli operatori volontari, frutto di una progettazione condivisa tra Comune di Asti, Città Metropolitana e l'Associazione Genitorinsieme, ente rete del programma "La qualità educativa tra presente e futuro", che si svilupperà in percorsi di lavoro e di riflessione sui problemi educativi e didattici ed in particolare verranno individuati alcuni aspetti di approfondimento e sperimentazione:

1 - Partendo dall'assunto che un ambiente educativo effettivamente democratico è quello in cui sia possibile esercitare la partecipazione, l'inclusione e dunque la responsabilità, si condivide l'idea che la democrazia si impara in una scuola in cui gli alunni possono intervenire nelle scelte, che riguardano gli apprendimenti e la convivenza scolastica, e sono liberi di farlo perché dotati anche di autonomia, consapevolezza e potere.

2 - Per continuare il comune percorso di riflessione collettiva sul concetto di apprendimento, fatto non solo di informazioni da acquisire e di nozioni da imparare, ma soprattutto di competenze di cui impadronirsi, verrà incrementata la sperimentazione di esperienze di autovalutazione. La capacità di autovalutarsi è infatti uno strumento potente per incentivare la responsabilità, l'autonomia e la motivazione intrinseca degli studenti, ed è profondamente integrata al processo di apprendimento. Se gli studenti apprendono "per se stessi" e non per il voto o per accontentare qualcuno, la costante mappatura del proprio apprendimento, consente di autoregolarsi e di essere protagonisti responsabili del processo di apprendimento cioè essere a conoscenza del punto in cui ci si trova e di quello in cui si dovrebbe arrivare.

Gli operatori volontari saranno coinvolti nella ricerca/azione e saranno i protagonisti della realizzazione del sito web dinamico di networking, quale mezzo di condivisione delle buone pratiche, dei risultati e di networking tra tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione dei progetti del programma di intervento "**La qualità educativa tra presente e futuro**".

In merito all'apprendimento dell'operatore volontario

Gli enti coprogrammanti Comune di Asti e Città Metropolitana di Torino offrono ai giovani in SCU uno stimolo costante, attraverso gli olp e i propri uffici SCU, nel ricondurre le azioni realizzate nelle singole attività previste dai programmi-progetti al senso del Servizio Civile inteso come esperienza di cittadinanza attiva e di impegno della difesa della Patria e di crescita personale. In questo modo gli OV possono acquisire competenze tecniche e trasversali.

Al fine di contribuire alla realizzazione dell'intero programma di intervento il Comune di Asti, ente referente, e la Città Metropolitana di Torino, ente coproprogrammante, attraverso rispettivamente il Consorzio Fòrmati e APL – Agenzia Piemonte Lavoro si impegneranno a rilasciare a ciascun operatore volontario l'Attestato Specifico, così come indicato nella scheda progetto Allegato A alla voce 15. Attraverso la collaborazione con il Comune di Asti e la Città Metropolitana di Torino gli operatori volontari verranno accompagnati nell'individuazione e nel riconoscimento delle competenze formali e non formali acquisite durante lo svolgimento delle attività previste dall'esperienza di servizio civile e riconducibili a possibili profili presenti negli Standard Formativi della Regione Piemonte (rif. Vetrina del Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale della Regione Piemonte).

Con riferimento all'apporto fornito, di cui sopra, gli enti Fòrmati e APL – Agenzia Piemonte Lavoro realizzeranno le specifiche attività di validazione delle competenze acquisite in sinergia con le attività svolte dal Comune di Asti e dalla Città Metropolitana di Torino (così come dettagliate nel sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento dagli enti coprogrammanti).

Verranno definiti momenti di confronto, di analisi e di rappresentazione delle competenze maturate, spendibili nel mondo del lavoro e della formazione e si concretizzerà la stesura degli attestati specifici che riporteranno le competenze trasversali, acquisite durante il percorso di formazione generale e quelle specifiche, conseguite durante il servizio presso le singole sedi di accoglienza.

In merito all'utilità per la collettività e per i giovani

Le azioni e gli obiettivi del programma "La qualità educativa tra presente e futuro" hanno lo scopo di supportare la collettività che non solo beneficerà delle azioni realizzate con i singoli progetti ma nell'insieme, crescerà il senso di comunità e di responsabilità del bene comune.

Attraverso la realizzazione delle attività, previste dai progetti del presente programma, i giovani in SCU avranno la possibilità di praticare e sviluppare la dimensione della cittadinanza attiva, rendendosi protagonisti in prima persona della costruzione di una società coesa ed inclusiva, attenta ai bisogni degli ultimi, capace di promuovere e tutelare i diritti soprattutto delle persone più deboli e svantaggiate.

Collettività

Attraverso l'accordo di rete formalizzato con l'Associazione Genitori Insieme, gli enti coprogrammanti propongono lo svolgimento di attività rivolte alla collettività attraverso le seguenti finalità:

Favorire le relazioni e le collaborazioni con le Agenzie educative e le Istituzioni locali, nel rispetto delle competenze dell'associazione, al fine di proporre iniziative volte al miglioramento delle attività educative, culturali, scolastiche e dei servizi offerti attraverso la promozione di iniziative di informazione e formazione (incontri, corsi, dibattiti, conferenze) ed ogni altra iniziativa che contribuisca a rendere la scuola centro di svilupposociale e culturale del territorio.

- Organizzare iniziative ed attività rivolte alle famiglie, ai genitori, agli operatori e a tutti i cittadini interessati ai temi legati alla crescita, educazione, cittadinanza, sviluppo della comunità locale secondo le esigenze dei giovani e dei più piccoli come investimento futuro e di crescita locale.
- Promuovere una cittadinanza attiva, partecipe ed attenta alle varie problematiche (scolastiche, sicurezza, spazi, ambiente, trasporti, etc...) attraverso incontri di sensibilizzazione, divulgazione di materiale informativo e promozionale.
- Organizzare progetti ed iniziative in collaborazione con le Associazioni locali, le Agenzie educative e i soggetti competenti interessati.

L'ente rete Associazione Genitorinsieme, il Comune di Asti, in qualità di *ente referente*, e la Città metropolitana di Torino, in qualità di *ente coprogrammante*, del programma di intervento **“La qualità educativa tra presente e futuro”**, convergono nel realizzare le attività di Incontro/confronto con gli operatori volontari, rif. voce 6 del programma di intervento, nella realizzazione del sito web dinamico dedicato allo scambio delle esperienze e buone prassi generate dalla realizzazione delle azioni previste nei territori locali interessati dalle articolazioni progettuali, rif. voce 8.a del programma di intervento, e di Informazione alla comunità locale in merito al programma e alle sue articolazioni progettuali, rif. voce 10 del programma di intervento.

Complessivamente per l'organizzazione e la realizzazione del programma di intervento **“La qualità educativa tra presente e futuro”** l'associazione Genitorinsieme Odv - Onlus, il Comune di Asti e la Città metropolitana di Torino opereranno in stretta sinergia tra loro e con gli enti di accoglienza per affrontare la sfida per lo sviluppo, la realizzazione e lo scambio di buone idee e prassi nell'Ambito d'azione previsto nel suddetto programma: “Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole”, in piena sintonia con il Piano triennale 2020-2022 e il Piano annuale 2020 per la programmazione del servizio civile universale e le indicazioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, documento con il quale l'Assemblea Generale ONU ha approvato il programma d'azione per i quindici anni 2015/2030, con particolare riferimento all'obiettivo 4:

- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.

Giovani

La sperimentazione delle proprie capacità e competenze, l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità saranno utili ai giovani in SCU per il successivo inserimento nel mondo del lavoro. Gli enti coprogrammanti, attraverso la stipulazione di apposito accordo di rete, collaboreranno con l'agenzia Piemonte lavoro per l'erogazione del **percorso di tutoraggio** rivolto agli operatori volontari e finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro, garantendo:

- momenti di confronto, brainstorming, nonché in momenti di analisi, di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile;
- azioni di informazione, orientamento ed assistenza erogate da operatori specializzati (tutor degli operatori volontari nel periodo del tutoraggio):

1) organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

2) realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skillsprofiletool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

3) presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

4) attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro;

5) affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvederà allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato e dell'aggiornamento della scheda anagrafica-professionale.

Il complessivo periodo di tutoraggio, pari a 3 mesi, sarà svolto nell'ultimo trimestre del periodo di servizio civile attraverso le seguenti articolazioni:

1) le azioni 2, 3 e 4 saranno rivolte a gruppi di operatori volontari per approfondire il confronto e lo scambio tra operatori volontari dei diversi progetti afferenti al programma di intervento per un totale di 16 ore.

2) le azioni 1 e 5 saranno rivolte singolarmente a ciascun operatore volontario per un totale di 4 ore.

Per dare una maggiore qualità intrinseca a tutti i progetti che compongono il programma, il Comune di Asti si avvarrà della collaborazione dell'Agenzia formativa Formatì e la Città Metropolitana della Cooperativa Animazione Valdocco, agenzia accreditata per i servizi al lavoro.

12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze (*)

Attestato specifico rilasciato da ente terzo

Per il Comune di Asti: Agenzia Formatì

Per la Città metropolitana di Torino: APL – Agenzia Piemonte Lavoro